

**IL ROSARIO
CON
PADRE GIUSEPPE GIROTTI
O.P.**

MARTIRE DELLA CARITÀ

**CENTRO DEL ROSARIO
CHIERI – TORINO**

2020

MISTERI GAUDIOSI

Primo mistero gaudioso

L'annuncio dell'angelo a Maria

Dal Cantico dei Cantici (5,1): **“Venga il mio diletto nel suo giardino e mangi il frutto dei suoi alberi”**.

“La Vergine Santissima, edotta dagli oracoli profetici e dall'arcangelo Gabriele, sapeva che il Verbo si sarebbe incarnato in lei, onde poté dirigerli quest'umile e fervido invito: venga il mio diletto nel suo giardino, cioè discenda nel mio seno e si formi un corpo umano dalle mie purissime viscere”

Secondo mistero gaudioso

La visita di Maria alla cugina Elisabetta

Dal Cantico dei Cantici 4,1: **Quanto sei bella, o mia amica, quanto sei bella!**

“A nessuna creatura mortale si addicono le lodi quanto alla gloriosa Vergine Maria, la quale tanto più eccede gli altri in bellezza, in quanto è più ricca di grazia, di virtù e di doni soprannaturali”.

Terzo mistero gaudioso

La nascita di Gesù

Dal Cantico dei Cantici: **“Sei un giardino chiuso, o sorella mia sposa, un giardino chiuso, una fontana sigillata”** (4, 12).

“Se ogni anima fedele è per lo Sposo celeste un giardino ove si compiace venire, se le virtù che adornano quest'anima sono per Gesù come altrettanti fiori dei quali Egli ama respirare il profumo: quante delizie non dovette trovare il Signore nella Beata Vergine Maria, per discendere nel suo purissimo cuore, ornato di tutte le virtù! Là fioriva il giglio della verginità, giglio angelico, giglio tutto celeste, vero fiore del cielo, verso il quale Colui che pasce dei gigli diresse come un'ape il suo volo dall'alto dei cieli, per venire a riposarvi sopra e per attaccarvi inseparabilmente”

Quarto mistero gaudioso

La presentazione di Gesù al Tempio

Dal Cantico dei Cantici (7,11): **“Vieni, o mio diletto, usciamo alle campagne; dimoriamo nei villaggi”**:

“La benignissima Vergine Maria si degna con suo diletto Sposo di visitare gli uomini, specie nei suoi celeberrimi santuari, rimanendo di preferenza nei villaggi, vale a dire tra i semplici ed incolti”.

Quinto mistero gaudioso

Il ritrovamento di Gesù tra i dottori nel tempio

Dal Cantico dei Cantici (8,14): **“Fuggi, o mio diletto: sii simile al capriolo e al cerbiatto sui monti degli aromi”**.

“O mio diletto, conclude la Santa Vergine, lascia questa valle di lacrime, affrettati a raggiungere la felicità eterna, ove vive beato per sempre con il tuo Genitore. Tuttavia attira me pure dietro a te, perché non posso separarmi da te; attira ancora con te, coi i tuoi meriti e le tue preghiere, la Chiesa militante, perfezionala, proteggila ed illustrala senza posa”.

MISTERI DEL DOLORE

Primo mistero del dolore

L'agonia di Gesù nell'orto del Getsemani

“Padre, se vuoi allontana da me questo calice! Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà!” (Lc 22, 42)

“Abbiate fiducia nel divino favore, nell’aiuto di Dio e non deviate dalla fedele pratica dei vostri doveri. La fede rende coraggiosi e la diffidenza codardi!” (Comm. sul Siracide, II,7).

Secondo mistero del dolore

La flagellazione di Gesù

“Pilato rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati, perché fosse crocifisso” (Mt 27,26)

“Attendi il momento che Dio ha fissato per la fine della tua prova; Egli è l’unico supremo medico che conosce la profondità delle tue piaghe e sa che hanno bisogno di energici rimedi e che la guarigione ne deve essere lenta”. (Comm. Eccl. II, 3)

Terzo mistero del dolore

La coronazione di spine

“I soldati, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo” (Mt 27,28)

“Dio non ci abbandona mai per primo. Coloro che sono stati confusi nella loro speranza, non speravano veramente in Lui, perché non rimanevano fermi nell’obbedienza a Lui dovuta. Dio fa grazia all’uomo tribolato, perché questi diventa allora conforme a Gesù Cristo paziente, che è la sorgente di tutte le grazie” (Comm. sul Siracide II, 12-13)

Quarto mistero del dolore

Gesù porta la croce al calvario

“Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere su la croce di Lui” (Mt 27, 32)

“Non bisogna solo stare a guardare e poi pentirsi di non aver fatto niente; bisogna fare, anche se ciò, costa. Un vecchio detto afferma che “tanto si vale, quanto si sa”: ora, è molto meglio essere valutato per quello che si sa dare, piuttosto per ciò che si crede di sapere” (p. Girotti).

Quinto mistero del dolore

La morte in croce di Gesù e l'affidamento alla Vergine Addolorata

“Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa” (Gv 19, 26-27).

“Credete con fede incrollabile nella misericordia di Dio. Il savio considera il timore di Dio come il fondamento di tutte le virtù; perciò vi aggiunge come inseparabili la fede, la speranza, la carità. Alla fede egli fa succedere la certezza della ricompensa; alla speranza, l'allegrezza, perché la speranza in Dio non inganna mai, mentre quella del mondo inganna sempre; alla carità fa succedere la luce, non dello spirito ma del cuore, perché fa amare, gustare e praticare la verità” (Comm. Eccl. II, 8-10).

MISTERI DELLA GLORIA

Primo mistero della gloria

La resurrezione di Gesù

“L’Angelo disse alle donne: Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il Crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto”. (Mt 28, 5-6)

Leggendo e scrutando con cuore ardente le Scritture, il Beato Giuseppe Girotti, afferma: *“Ai fedeli il Signore Risorto domanda di essere amato come un padre, come un fratello, come un amico; questi sono i larghi sentieri dell’amore, ove tutti possono mettere piede”* (comm. *I Sapienziali*).

Secondo Mistero della gloria

L’Ascensione di Gesù al cielo

“Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo”. (At 1, 11)

P. Giuseppe, già deportato nel campo di concentramento di Dachau, soleva ripetere ai suoi compagni prigionieri: *“Dobbiamo morire, dobbiamo prepararci alla morte serenamente con il sorriso sulle labbra, andando incontro al Signore che viene, con le lampade accese”* (*Informatio*, 23, don Angelo Dalmaso).

Terzo Mistero della gloria

La discesa dello Spirito Santo

“Venne all’improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d’esprimersi”. (At 2, 2-4)

Dice p. Giuseppe: *“Questa straordinaria missione della Chiesa, nel presente gravissimo momento della storia, non può essere perfettamente condotta a termine, se i fedeli di Cristo, uniti nell’anima della Chiesa, rimangono invece divisi nel corpo visibile a causa di scismi e divisioni. L’azione della Chiesa suppone l’unità”* (Sull’unità dei cristiani).

Quarto Mistero della gloria

L'Assunzione di Maria

“...L’Immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo...” (LG VIII, n.59)

Padre Carlo Demartini testimonia il legame fortissimo che p. Girotti aveva con Maria Santissima: *“Viveva la sua vita spirituale. Si notava chiaramente una spiccata devozione alla Madonna”*. A riscontro del suo affettuoso e devoto legame alla Beata Vergine Maria, era solito dire: *“Nella mia vita, due donne ho amato intensamente. La mia mamma e la Madonna”*.

Quinto Mistero della gloria

L'Incoronazione di Maria

“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto (...).” (Ap, 12, 1-5)

“Nel giugno 1940, p. Giacinto Scaltriti andò a far visita a p. Girotti. Così egli racconta: «Sul tavolo padre Girotti aveva una Madonna con il Bambino. Dopo essersi un po' sfogato, alzò la voce dicendomi: *Vedi? Vedi quel bambino? Quel Bambino..sono io!»*”.